Caldo ad alta quota, Monte Bianco sempre piÃ¹ fragile

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il Monte Bianco, il tetto dâ??Europa, Ã¨ sempre piÃ¹ fragile e sofferente: in quota e a valle sono sempre piÃ¹ visibili i segni lasciati dalla crisi climatica. Negli ultimi sei anni, dal 2020 ad oggi, il ghiacciaio del Miage, nel cuore della Val Veny, si Ã¨ abbassato mediamente di 15 metri, unâ??altezza pari ad un edifico di cinque piani, perdendo progressivamente volume in tutto il settore terminale. Nellâ??area circostante aumentano le colate detritiche e i crolli, le morene si deformano, diversi larici vengono giÃ¹, mentre si formano nuovi laghi. Preoccupa il continuo movimento del Planpincieux, sotto costante osservazione, con punte che raggiungono una velocitÃ massima di due metri al giorno soprattutto nei periodi estivi di massima criticitÃ . Nel 2026 tale velocitÃ Ã¨ stata raggiunta a luglio.

Ã? quanto emerge dal bilancio della seconda tappa di Carovana dei Ghiacciai 2026 di Legambiente che, in collaborazione con Cipra Italia e la partnership scientifica della Fondazione Glaciologica Italiana, Ã¨ stata dal 20 al 24 agosto in Valle Dâ??Aosta (prima tappa in Italia, dopo la prima in Francia) sul versante italiano del Monte Bianco tra la Val Veney e la Val Ferretorganizzando anche un flash mob in quota.

Qui, sul sentiero che porta al Rifugio Bertone, accompagnata dalla Fondazione Montagna sicura, ha portato in primo piano il tema del rischio glaciale e della instabilitÃ in quota, che poi si ripercuote a valle, lanciando un appello: â??Servono monitoraggi costanti, piÃ¹ finanziamenti alla ricerca scientifica, maggiori politiche di mitigazione e adattamento, ed Ã¨ fondamentale coinvolgere, informare e sensibilizzare la comunitÃ locali sulla gestione e la convivenza con il rischioâ?•.

â??Il massiccio del Monte Bianco â?? dichiara Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente e presidente di Cipra Italia â?? Ã¨ un luogo dove gli effetti dei cambiamenti climatici sono particolarmente evidenti. In questa seconda tappa abbiamo osservato il ghiacciaio del Miage, in Val Veny, dove siamo stati peraltro con la prima edizione di Carovana dei ghiacciai nel 2020, e quello di Planpincieux, in Val Ferret. Questâ??ultimo ci ricorda quanto la montagna sia fragile e quanto, insieme al cambiamento del ghiaccio, stiano cambiando anche le condizioni di sicurezza per le comunitÃ che vivono e frequentano questi territori. Un tema che abbiamo voluto portare in primo piano insieme alla Fondazione Montagna sicura, il cui lavoro rappresenta un esempio concreto di come oggi sia necessario affrontare i nuovi rischi della montagna: attraverso la conoscenza scientifica, il monitoraggio

EI SRL - P.IVA IT16017671005

costante e la capacitÃ di tradurre dati e osservazioni in strumenti utili per la prevenzione e la gestione del territorio. Il rischio Ã¨ ormai un elemento con cui dobbiamo imparare a convivere quotidianamente, senza limitarci a subirloâ?•.

â??La vista al Ghiacciaio di Planpincieux â?? dichiara Valter Maggi, presidente della Fondazione Glaciologica Italiana e professore dellâ??UniversitÃ di Milano Bicocca â?? ha offerto una testimonianza diretta di come i cambiamenti climatici stiano accelerando il ritiro dei ghiacciai alpini, rendendo il monitoraggio e la gestione del rischio glaciale non solo un impegno scientifico, ma una responsabilitÃ concreta verso i territori e le comunitÃ che convivono con questi ambienti in rapida e continua trasformazioneâ?•.

â??Su 172 apparati glaciali della Regione autonoma Valle Dâ??Aosta â?? dichiara Jean Pierre Fosson, segretario generale Fondazione Montagna sicura â?? abbiamo alcune situazioni che meritano un attenzionamento particolare che deve essere volto ad azioni di protezione civile per dare il massimo della sicurezza sul territorio ed evitare situazioni di rischio per la popolazione. Questi apparti glaciali sono comunque oggetto di attenti monitoraggi con le migliori strumentazioni. In particolare, il ghiacciaio Planpincieux Ã¨ costantemente osservato perchÃ© le sue dinamiche estremamente importanti possono arrecare dei danni al fondovalle antropizzato. In questo caso il monitoraggio Ã¨ volto a dare maggiore sicurezza possibile alla popolazione e a garantire una fruizione della sicurezza delle nostre bellissime montagneâ?•.

detail watermark

â??

sostenibilita

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 24, 2026
Autore
redazione